

Locri-Antonimina, la condotta del “Bragatorto” «Batteri fecali nell’acqua potabile Due Comuni ma... zero interventi»

L'Osservatorio ambientale diritto alla vita:
«Dati accertati dall'Asp»

Pino Lombardo
LOCRI

L'acqua erogata dall'acquedotto “Bragatorto” di Locri non è potabile. La denuncia è del presidente dell'Osservatorio ambientale diritto alla vita” Arturo Rocca. Secondo il quale ad accertare la non potabilità dell'acqua è stata la stessa Asp reggina, quando, circa un mese fa, a seguito di un controllo di routine, accertava «la presenza di Escherichia Coli, Clostridium e Coliformi totali». L'acquedotto, che attualmente serve alcune utenze di Tre Arie di Antonimina e tre fontane pubbliche a Mortilla, Tre Arie e piazza Cimitero di Antonimina a cui attingono migliaia di cittadini, è stato realizzato sul finire degli anni novanta dal Comune di Locri in territorio di Antonimina. «Questa circostanza – evidenzia Rocca – ha sempre causato incomprensioni tra i due enti ma oggi è necessario svincolarsi da questioni di campanile per andare in-

contro alla salute dei cittadini. Non è possibile che un'acqua più volte certificata come una delle migliori del territorio si trasformi in fogna nel momento in cui viene erogata per gli usi domestici». Il presidente dell'Osservatorio evidenzia che «sono necessari degli interventi che sono di poco conto per restituirla pura ai cittadini». Purtroppo vi sarebbe una sorta di «rimpallo di responsabilità» per cui «nessuno mette mano alla manutenzione».

Rocca ricorda che dalle analisi approfondite commissionate nel maggio del 2015 dall'Osservatorio era emerso che «nessuna contaminazione radiometrica, da metalli o da batteri era presente in quest'acqua», tant'è che nel successivo giugno l'Osservatorio dava vita a «una manifestazione per propagandare il suo uso». Oggi

«Un rimpallo di responsabilità che mette a rischio la salute dei cittadini»

però non è più così. Il presidente dell'Osservatorio lamenta che «a parte qualche cartello di non potabilità affisso alle tre fontane pubbliche non è stata emessa alcuna ordinanza da parte di alcuno. Pertanto, molti utenti hanno continuato ad attingere alle fontane fino a che i cartelli che erano stati rimossi non sono stati nuovamente posizionati».

Ma, nonostante ciò «gli abitanti di Tre Arie continuano ad utilizzare l'acqua delle utenze domestiche perché nessuno lo ha vietato. Sarebbe necessario – sottolinea il presidente dell'Osservatorio – che l'autorità competente prendesse l'iniziativa di avvisare la popolazione perché ne limiti l'uso previa bollitura».

Rocca avvisa quei cittadini che intendono attingere l'acqua proveniente dalla sorgente di Bragatorto invitandoli «in attesa della soluzione del problema» ad attingerla presso «le fontane poste davanti al serbatoio del castello di Gerace oppure alla fontanella della località San Filippo perché proveniente dalla stessa località ma da un acquedotto diverso». ◀